



LO STATO CICLICO DELL'ECONOMIA CAMPANA NEL SECONDO TRIMESTRE 2014 E LE PROSPETTIVE DI BREVE E MEDIO PERIODO

Realizzato con la collaborazione di



Il rapporto congiunturale, in raccordo con le indagini congiunturali di Unioncamere Nazionale, è stato redatto da un gruppo di lavoro di Si.Camera – società del Sistema delle Camere di commercio, coordinato da Alessandro Rinaldi e composto da Francesca Loi, Mirko Menghini e Stefania Vacca. Unioncamere Campania: Raffaele De Sio (Segretario Generale f.f.) - Luca Lanza (Resp. Osservatorio Economico Regionale) Loredana Affinito (Osservatorio Economico Regionale).

INDICE

1. LO STATO CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA NAZIONALE	4
1.1 L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA	4
1.2 IL COMMERCIO	5
1.3 GLI 'ALTRI' SERVIZI	5
2. L'EVOLUZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA CAMPANA	6
2.1 L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA	6
<i>2.1.1 Il bilancio del secondo trimestre</i>	<i>6</i>
<i>2.1.2 Le previsioni per il terzo trimestre 2014: produzione, fatturato e ordinativi</i>	<i>10</i>
2.2 IL COMMERCIO AL DETTAGLIO	13
<i>2.2.1 Le vendite nel secondo trimestre</i>	<i>13</i>
<i>2.2.2 Le previsioni per il terzo trimestre 2014 delle vendite e di medio periodo dell'attività</i>	<i>14</i>
ALLEGATO STATISTICO – I PRINCIPALI RISULTATI DELL'INDAGINE CONGIUNTURALE SECONDO TRIMESTRE 2014	16
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	18
COMMERCIO AL DETTAGLIO	32
APPENDICE - CLASSIFICAZIONE DELLE DIVISIONI E DEI GRUPPI DI ATTIVITA' ECONOMICA (ATECO 2007) NEI SETTORI DI INDAGINE CONGIUNTURALE	38

1. LO STATO CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA NAZIONALE

Il secondo trimestre 2014 segna una battuta d'arresto per l'andamento del sistema economico italiano. Se il primo quarto dell'anno interrompeva una lunga fase di recessione che perdurava da diversi trimestri consecutivi, segnando quello che sembrava essere un punto di svolta, il secondo trimestre rallenta nuovamente le dinamiche della ripresa economica. Sostanzialmente stabili, infatti, appaiono gli andamenti relativi alla produzione e al fatturato delle imprese manifatturiere nel confronto con lo stesso trimestre dell'anno precedente, da cui consegue un peggioramento delle aspettative degli imprenditori per i mesi estivi. Il commercio estero si conferma ancora una volta come l'unico volano per l'industria manifatturiera italiana, tanto che le esportazioni registrano un incremento del +2,9%. Perdurano, invece, le difficoltà sperimentate dal mercato interno, determinando uno stallo delle *performance* delle imprese commerciali.

1.1 L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA

I livelli di produzione e di fatturato dell'industria manifatturiera italiana appaiono, nel secondo trimestre 2014, stabili nel confronto con quanto emerso nello stesso trimestre del precedente anno, registrando un incremento pari, rispettivamente, al +0,2% e al +0,3%. Dal punto di vista settoriale, le migliori dinamiche si evidenziano in riferimento alla meccanica (circa +2% per entrambi gli indicatori), all'industria alimentare (+0,5% la produzione, +0,2% il fatturato), al settore metallurgico (+0,4% per entrambi gli indicatori), alla chimica (+0,4% la produzione, +0,3% il fatturato) ed, infine, all'elettrica ed all'elettronica (rispettivamente, +0,2% e +1,9%). Sono le grandi imprese a trainare la crescita (chiudendo il periodo con incrementi dell'1,1% della produzione e dell'1,4% del fatturato), mentre quelle piccole perdono lo slancio sperimentato nel corso del primo trimestre, tornando a segnare performance negative.

Il peggioramento delle dinamiche consuntive si riflette chiaramente nelle previsioni per il terzo trimestre 2014. Il saldo tra previsioni di aumento e di riduzione della produzione e del fatturato degli imprenditori manifatturieri si attesta, infatti, rispettivamente a -11 e -10 punti percentuali per i mesi estivi. A trainare il peggioramento delle aspettative sono dal punto di vista dimensionale le piccole imprese, mentre, dal punto di vista settoriale, si evidenziano le *performance* dell'industria del legno e del mobile (-24 punti percentuali il fatturato e -22 punti la produzione), il sistema moda (rispettivamente, -14 e -16) e le Altre industrie (rispettivamente, -21 e -19). Le previsioni sono negative in tutte le aree territoriali, ma con intensità maggiore al Centro ed al Mezzogiorno.

1.2 IL COMMERCIO

La perdurante stagnazione dei consumi interni, provocata da un difficoltoso ed incerto mercato del lavoro, determina ulteriori difficoltà per le imprese commerciali che, anche al secondo trimestre 2014, mostrano notevoli segnali di problematicità. Infatti, nel secondo quarto dell'anno, le imprese commerciali registrano un'ulteriore contrazione delle vendite (-3,9%), raggiungendo una riduzione pari al -5,8% per il commercio al dettaglio di prodotti alimentari, al -4,7% per le attività con meno di 20 addetti e superando il -4% sia al Centro che al Mezzogiorno rispetto allo stesso trimestre del precedente anno. Difficoltà che si riflettono nelle previsioni degli imprenditori per il terzo trimestre 2014, nonostante il periodo di saldi. La differenza tra attese di crescita e riduzione assume, infatti, il segno meno e si attesta, precisamente, a meno 8 punti percentuali. Particolarmente negative le previsioni per le piccole imprese (meno di 20 addetti), dove il saldo tocca i -16 punti percentuali, e per il commercio di prodotti alimentari e non alimentari. Al contrario, sono positive le aspettative per le grandi imprese e per gli ipermercati, supermercati e grandi magazzini.

1.3 GLI 'ALTRI' SERVIZI

Anche il settore degli altri servizi, al netto del commercio al dettaglio, mostra delle difficoltà. In termini tendenziali si registra una riduzione del volume d'affari pari al -2,9% nel secondo trimestre 2014, con le punte maggiori che si raggiungono in riferimento al comparto di alberghi e ristoranti (-4%) e per il commercio all'ingrosso (-3,4%). L'unica attività che mostra dinamiche migliori nel confronto con la media del settore è l'informatica e le telecomunicazioni, la cui riduzione appare contenuta e pari al -0,3%. Dal punto di vista territoriale, la riduzione maggiore si rileva al meridione, dove la flessione si attesta al -3,7%.

Leggermente meno pessimistiche rispetto agli altri settori le previsioni delle imprese dei servizi, tanto che la differenza tra attese di crescita e di riduzione si attesta per il terzo trimestre 2014 a +1 punto percentuale, trainata, in particolar modo, dalle imprese turistiche (+13 punti percentuali) e, in misura minore, da quelle dei servizi alle persone (+6 punti percentuali).

2. L'EVOLUZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA CAMPANA

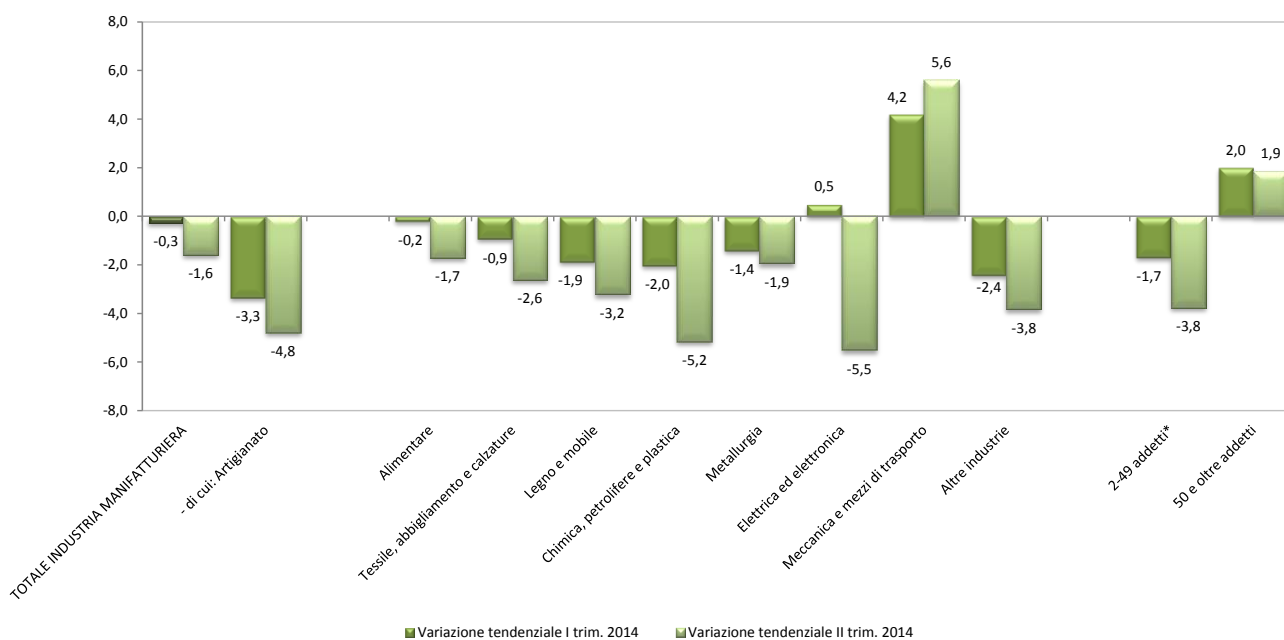
2.1 L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA

2.1.1 Il bilancio del secondo trimestre

Produzione e fatturato

L'industria manifatturiera campana mostra, in contrasto con quanto evidenziato nel corso del precedente trimestre, un nuovo peggioramento delle dinamiche tendenziali relative alla produzione. In linea con quanto sperimentato a livello nazionale, infatti, l'imprenditoria campana si allontana dalla dinamica di ripresa che aveva contraddistinto il trimestre passato, sperimentando una flessione su base annua dei volumi di produzione pari al -1,6%. Si tratta di una riduzione significativamente superiore rispetto a quanto si evidenziava lo scorso trimestre, dove, invece, la produzione era rimasta sostanzialmente stabile (-0,3%); contrazione che si acuisce maggiormente se si considera la sola componente artigianale (-4,8%). La quasi totalità dei comparti di attività economica mostra segni di difficoltà, tanto che l'unica *performance* positiva si riscontra in riferimento all'industria meccanica ed ai mezzi di trasporto, che registra un incremento della produzione del +5,6% rispetto al secondo trimestre 2013, confermando il *trend* positivo già emerso nel corso dei tre mesi precedenti.

Andamento nel primo e nel secondo trimestre del 2014 della produzione dell'industria manifatturiera campana, per comparto di attività e classe dimensionale di impresa
(variazioni percentuali tendenziali)



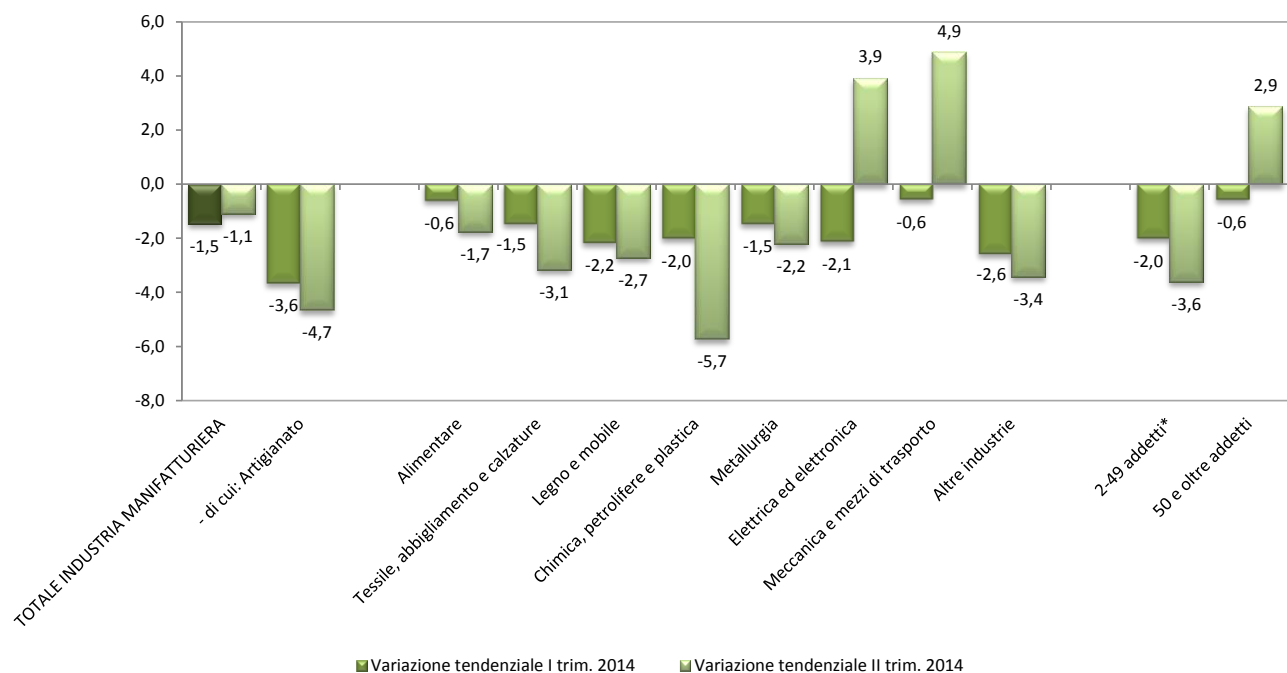
* Ad esclusione delle imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

Le dinamiche degli altri comparti permangono in terreno negativo, peraltro di maggiore intensità in raffronto a quanto rilevato nel primo quarto dell'anno. Le peggiori si rilevano in riferimento all'industria chimica (che passa da una riduzione del -2,0% ad una pari al -5,2%) e al comparto dell'elettrica e dell'elettronica (che sperimenta una riduzione tendenziale del -5,5%, allontanandosi dalla sostanziale stabilità che aveva contraddistinto la variazione tendenziale del trimestre precedente). Analogamente a quanto riscontrato nel primo trimestre dell'anno, sono le piccole imprese (meno di 50 addetti) a subire maggiormente le dinamiche recessive del ciclo, segnando una contrazione su base annua dei volumi di produzione del -3,8%. Le grandi imprese (con più di 50 addetti), infatti, sembrano fronteggiare meglio le avverse dinamiche della congiuntura, tanto che registrano un incremento del +1,9%, rimanendo sostanzialmente stabili rispetto a quanto sperimentato durante il primo quarto del 2014.

Dal punto di vista territoriale, le *performance* appaiono trasversalmente negative. Accanto ad una flessione superiore al 3% sperimentata in provincia di Avellino (-3,2%) e ad un calo del 2,0% in provincia di Benevento, le altre contrazioni si attestano intorno all'1% (Salerno: -1,8%; Napoli e Caserta: -1,2%).

Andamento nel primo e nel secondo trimestre del 2014 del fatturato totale* dell'industria manifatturiera campana, per comparto di attività e classe dimensionale di impresa
(variazioni percentuali tendenziali)



* Riguardo al fatturato estero, con riferimento chiaramente alle imprese esportatrici, si segnalano le seguenti variazioni percentuali: industria manifatturiera +1,3% di cui artigianato +2,3%; imprese 2-49 addetti +0,4%; imprese 50 addetti e oltre +1,8%. Infine, riguardo ai settori si registra: industrie alimentari +1,0%; industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature +2,3%; industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche 0,0%; industrie dei metalli +1,3%; industrie elettriche ed elettroniche +2,2%; industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto +1,3%; altre industrie +0,4%.

** Ad esclusione delle imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

Gli andamenti del fatturato appaiono anch'essi negativi ma, diversamente da quanto emerso per la produzione, in leggero miglioramento rispetto a quanto riscontrato nel corso del primo trimestre del 2014. In effetti, già nel primo quarto d'anno i livelli di fatturato avevano registrato un miglioramento in ottica tendenziale, toccando il -1,5%, ben lontano dal -5,2% del quarto trimestre del 2013. Nel secondo trimestre del 2014, si raggiunge il -1,1%, sempre su base annua.

Alcuni comparti manifatturieri, peraltro, registrano andamenti positivi, come l'industria elettrica ed elettronica (che passa dal -2,1% del primo trimestre al +3,9%) e l'industria meccanica e dei mezzi di trasporto (passa, rispettivamente, dal -0,6% al +4,9%). Tutti gli altri comparti, invece, inaspriscono le proprie dinamiche. In particolare, la peggiore *performance* si evidenzia in riferimento all'industria chimica, petrolifera e della plastica che, al secondo trimestre 2014, registra una riduzione in termini tendenziali pari al -5,7%. Analogamente a quanto visto per i volumi di produzione, sono le piccole imprese a sperimentare le dinamiche peggiori (-3,6%), mentre quelle grandi (più di 50 addetti), potendo contare su una struttura più solida ed organizzata, riescono in modo più efficace a rispondere alla difficile congiuntura economica, tanto da segnare un incremento del +2,9%.

Dal punto di vista territoriale, l'unica provincia che registra andamenti positivi nei livelli di fatturato è la provincia di Caserta (+2,4%). Per le altre aree, invece, le dinamiche appaiono trasversalmente negative; le più acute si rilevano per la provincia di Avellino (-3,4%) e di Benevento (-4,4%).

Il commercio estero continua a costituire la strada da intraprendere per rilanciare le sorti dell'industria manifatturiera. Infatti, analizzando la componente esportatrice dell'imprenditoria campana, si evince come essa abbia registrato, nel confronto con il secondo trimestre 2013, un incremento dei livelli di fatturato pari al +1,3%, che, considerando le sole imprese artigiane, raggiunge il +2,3%. Un andamento che sembra coinvolgere praticamente tutti i segmenti di attività (relativamente ai comparti che risultano significativi), tanto che ogni comparto sperimenta incrementi positivi dei livelli di fatturato estero, ad eccezione della chimica che permane in una situazione di stabilità. Le *performance* migliori si riscontrano in riferimento all'industria tessile, dell'abbigliamento e delle calzature (+2,3%) e alle industrie elettriche ed elettroniche +2,2%.

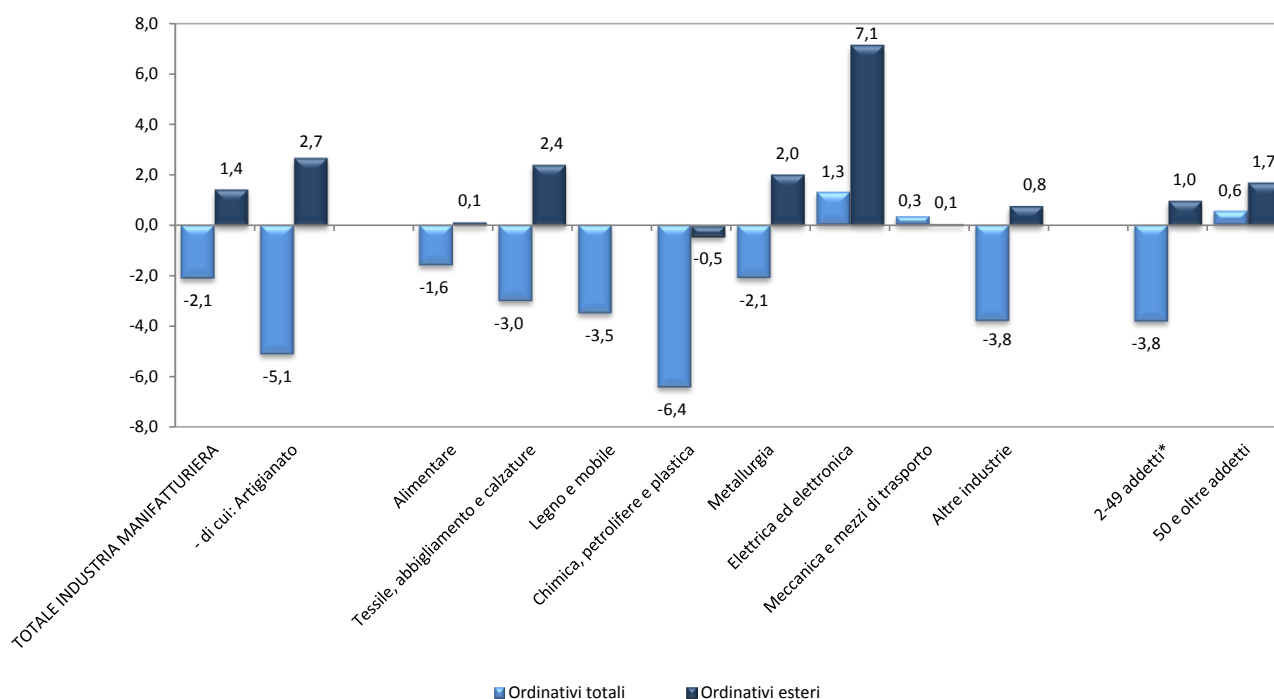
Ordinativi: alla base della sostenibilità dell'attività produttiva

L'esame degli ordinativi conferma le principali considerazioni dell'analisi finora sviluppata. Gli ordini delle imprese manifatturiere della Campania si riducono nel secondo trimestre 2014 del -2,1% su base annua, segnando una contrazione superiore rispetto a quella registrata nel primo trimestre (dove invece si attestava al -0,9%). La quasi totalità dei comparti continua a sperimentare andamenti negativi, peraltro di intensità maggiore.

Le *performance* peggiori si rilevano nei confronti dell'industria chimica, petrolifera e della plastica, che registra una riduzione in termini tendenziali pari al -6,4%, ben più significativa rispetto alla flessione del -1,8% registrata nei primi tre mesi dell'anno. Seguono il comparto delle Altre

industrie (-3,8%), l'industria del legno e del mobile (-3,5%), l'industria tessile, dell'abbigliamento e delle calzature (-3,0%), la metallurgia (-2,1%) e l'industria alimentare (-1,6%). L'unico comparto che segna un incremento del numero di ordinativi nel secondo trimestre 2014 è l'industria elettrica ed elettronica (+1,3%), seguendo le dinamiche positive sperimentate in termini di fatturato.

Andamento nel secondo trimestre 2014 degli ordinativi totali ed esteri* dell'industria manifatturiera campana, per comparto di attività e classe dimensionale di impresa
(variazioni percentuali tendenziali)



* Solo imprese esportatrici.

** A esclusione delle imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

La variabile dimensionale, appare, anche in questo caso, cruciale. Le piccole imprese, infatti, registrano una flessione tendenziale degli ordinativi totali pari al -3,8%, mentre quelle grandi segnano una dinamica opposta, registrando un incremento del +0,6%. Dal punto di vista territoriale, le dinamiche appaiono sempre sfavorevoli. In provincia di Benevento si rileva la flessione più significativa e pari al -5,1%, mentre tutti gli altri territori sperimentano riduzioni intorno al 2%: Avellino -2,0%, Caserta -1,0%, Napoli e Salerno -2,1%.

La componente estera degli ordinativi conferma quanto emerso per le dinamiche di fatturato. Anche in questo caso le imprese che esportano sui mercati internazionali mostrano dinamiche migliori in raffronto a quelle che si rivolgono esclusivamente al mercato domestico, ormai in perdurante stagnazione. Infatti, gli ordinativi esteri registrano un incremento in termini tendenziali nel secondo trimestre 2014 del +1,4%, sebbene di intensità leggermente inferiore rispetto a quanto riscontrato nel trimestre precedente. L'andamento positivo interessa quasi tutti i

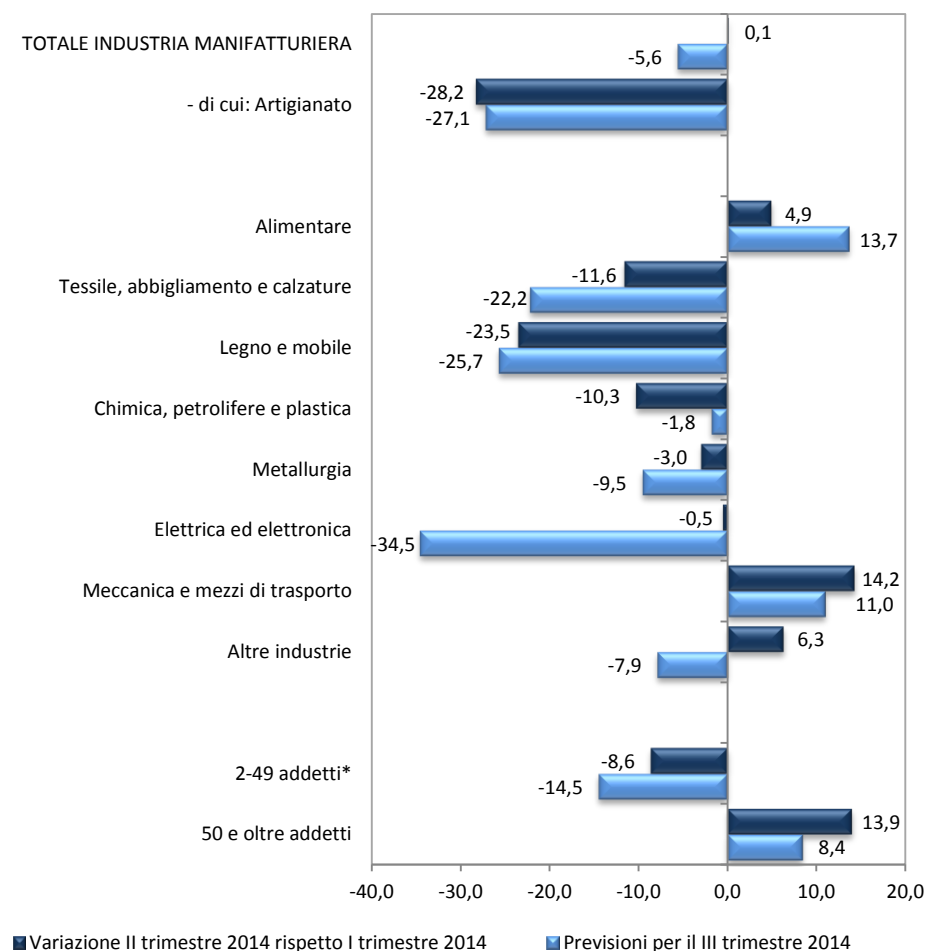
comparti, ad esclusione della chimica (-0,5%), con l'industria dell'elettrica e dell'elettronica che tocca il +7,1%. Una dinamica favorevole che coinvolge anche le imprese di piccola dimensione, che registrano un incremento del +1,0%, inferiore di 0,7 punti percentuali alla medesima performance riferita alle imprese con più di 50 addetti.

2.1.2 Le previsioni per il terzo trimestre 2014: produzione, fatturato e ordinativi

Il peggioramento delle dinamiche produttive registrato dall'industria manifatturiera campana nel corso del secondo trimestre 2014, si è riflesso negativamente nelle previsioni per il terzo trimestre dell'anno. Infatti, il saldo tra chi si attende una crescita e chi una riduzione dei volumi di produzione nei prossimi tre mesi torna negativo e pari a -5,6 punti percentuali.

Andamento della produzione dell'industria manifatturiera campana nel secondo trimestre 2014 rispetto al primo e previsioni per il terzo trimestre 2014, per comparto di attività e classe dimensionale di impresa

(saldi percentuali tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese)



* Ad esclusione delle imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

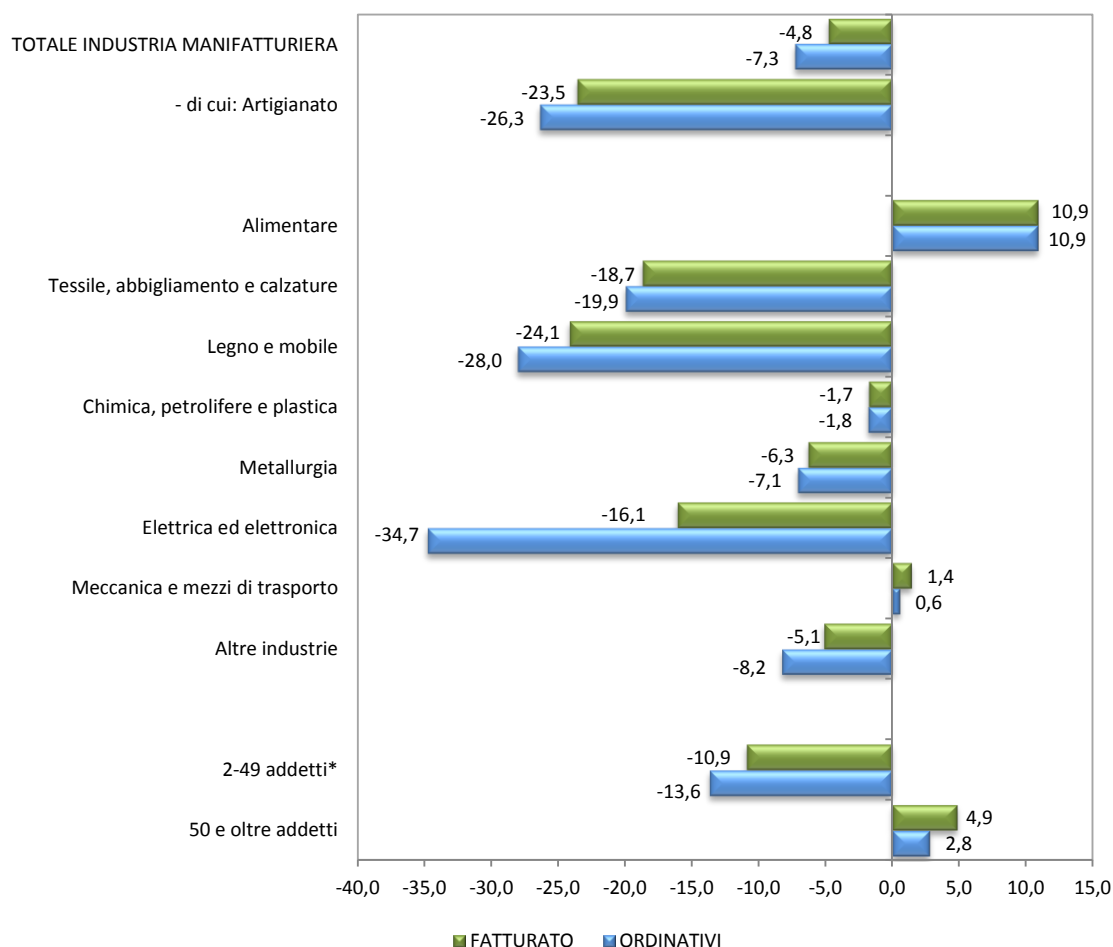
Il dato aggregato nasconde, però, alcune differenze a livello settoriale. Nella maggior parte dei comparti prevalgono gli imprenditori che si attendono una riduzione, fanno eccezione a tale *trend* due attività. La prima è quella dell'industria alimentare, con il saldo tra attese di aumento e di

diminuzione della produzione che si attesta a +13,7 punti percentuali; la seconda è l'industria meccanica e dei mezzi di trasporto, dove il medesimo valore si attesta a +11 punti percentuali.

Negli altri casi, invece, prevale la quota di imprenditori che si aspetta un peggioramento dell'andamento della propria attività per il prossimo terzo trimestre 2014. Le previsioni più pessimistiche si riscontrano nell'industria elettrica ed elettronica, dove il saldo risulta pari -34,5 punti percentuali, cui seguono l'industria del legno e del mobile (con -25,7 punti percentuali) e l'industria tessile (-22,2 punti percentuali).

Le previsioni relative al fatturato e agli ordinativi seguono il *trend* delineato dalle aspettative circa i volumi di produzione, permettendo così di completare il quadro relativo all'andamento del sistema manifatturiero campano. Anche in questo caso, evidenti appaiono i segnali concernenti l'arresto della ripresa economica, tanto che, sia le previsioni relative al fatturato che quelle relative agli ordinativi, perdono il segno positivo. Nello specifico, si attesta a -4,8 punti percentuali la differenza tra chi si attende un aumento e chi una riduzione del fatturato, saldo che raggiunge i -7,3 punti percentuali per gli ordinativi.

Previsioni per il terzo trimestre 2014 relative al fatturato e agli ordinativi dell'industria manifatturiera campana, per comparto di attività e classe dimensionale di impresa
(saldi percentuali tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese)



* Ad esclusione delle imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

Gli unici comparti per i quali si registrano previsioni positive per i prossimi tre mesi del 2014 risultano l'industria alimentare, per la quale il saldo tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese risulta pari a +10,9 punti percentuali sia per quel che riguarda il fatturato sia per gli ordinativi, e la meccanica ed i mezzi di trasporto (+1,4 punti percentuali per il fatturato e +0,6 punti percentuali per gli ordinativi).

Per gli altri segmenti di attività, invece, si evidenzia una netta prevalenza di imprenditori che per il terzo trimestre 2014 si attendono un peggioramento dell'andamento delle proprie attività. Le più pessimistiche si riscontrano ancora una volta nei confronti dell'industria elettrica ed elettronica (-16,1 punti percentuali per il fatturato e -34,7 punti percentuali per gli ordinativi) e per l'industria del legno e del mobile (-24,1 punti percentuali per il fatturato e -28 punti per gli ordinativi). Seguono l'industria del tessile e dell'abbigliamento (-18,7 punti percentuali per il fatturato e -19,9 per gli ordinativi) e il comparto metallurgico (rispettivamente, -6,3 e -7,1 punti percentuali).

Dal punto di vista dimensionale, infine, per le grandi imprese, oltre i 50 addetti, il saldo tra chi si attende un aumento e chi invece una riduzione, per il terzo trimestre 2014, si attesta a 4,9 punti percentuali per il fatturato e a 2,8 punti percentuali per gli ordinativi. Invece, per le imprese con meno di 50 addetti i rispettivi valori assumono segno negativo e si attestano rispettivamente a -10,9 punti percentuali e a -13,6 punti.

2.2 IL COMMERCIO AL DETTAGLIO

2.2.1 Le vendite nel secondo trimestre

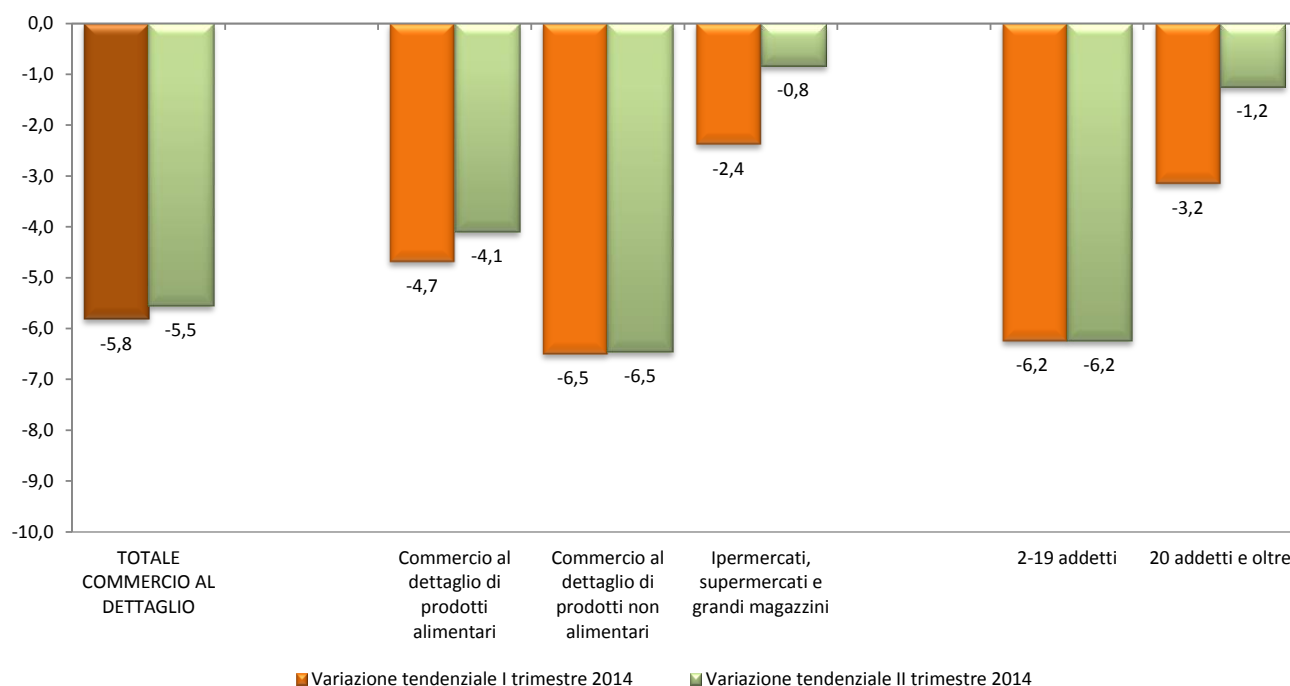
La proiezione sui mercati internazionali costituisce, come visto, l'unica reale strada da percorrere per rilanciare con efficacia la ripresa dell'attività produttiva, considerate le notevoli difficoltà e problematiche che caratterizzano oggi il mercato domestico italiano.

Infatti, le attività commerciali, che non possono, per loro natura, rivolgersi in modo sostanziale ai mercati esteri, in quanto indissolubilmente legate all'andamento di quelli interni, subiscono più dell'industria manifatturiera i morsi della crisi, tanto che, anche quando si prospettava una ripresa dell'attività economica, il commercio continuava a mostrare indicatori non di certo favorevoli.

Nel secondo trimestre 2014 la tendenza non si inverte, e le vendite del commercio al dettaglio si riducono, in termini tendenziali, del -5,5%, una riduzione di poco inferiore rispetto quanto si registrava nel corso del trimestre precedente.

Scendendo nel dettaglio dell'analisi dei dati, si evince come per tutte le tipologie di vendita del commercio al dettaglio i risultati appaiano negativi. Le flessioni più significative si riscontrano nei confronti dell'attività del commercio al dettaglio di prodotti non alimentari, le cui vendite nel secondo trimestre 2014 si riducono, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, del -6,5%, una variazione analoga rispetto a quella riscontrata nel primo quarto dell'anno.

Andamento nel primo e nel secondo trimestre 2014 delle vendite delle imprese campane del commercio al dettaglio, per tipologia di vendita e classe dimensionale di impresa
(variazioni percentuali tendenziali)



* Ad esclusione delle imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sul commercio per la regione Campania

Segue il commercio al dettaglio di prodotti alimentari, che registra una riduzione tendenziale delle vendite del -4,1% nel secondo trimestre 2014, inferiore di 0,6 punti percentuali rispetto a quanto si riscontrava nel primo trimestre. La performance migliore si rileva, infine, per le attività commerciali esercitate dagli ipermercati, supermercati e grandi magazzini, i cui volumi di affari si contraggono in termini tendenziali del -0,8% su base annua (nel primo trimestre 2014 si attestava al -2,4%).

Dal punto di vista dimensionale, le flessioni maggiori si riscontrano anche in questo caso in riferimento alle piccole attività commerciali, ovvero con meno di 20 addetti, che subiscono una flessione del volume d'affari del -6,2%, in linea con l'andamento sperimentato nel trimestre precedente. Le grandi, invece, migliorano la dinamica, considerando come la riduzione delle vendite nel secondo trimestre 2014 rispetto allo stesso periodo del precedente anno sia pari al -1,2%, a fronte del -3,2% del primo trimestre.

La flessione delle vendite commerciali appare generalizzata anche a livello territoriale, infatti, tutte le province campane registrano una riduzione tendenziale del volume d'affari non inferiore ai cinque punti percentuali. Le meno intense si rilevano in provincia di Avellino (-4,8%) e Caserta (-5,0%), mentre quelle più significative nei territori di Napoli (-5,3%), Benevento (-5,6%) e, in particolare, di Salerno (dove si raggiunge addirittura il -7,0%).

2.2.2 Le previsioni per il terzo trimestre 2014 delle vendite e di medio periodo dell'attività

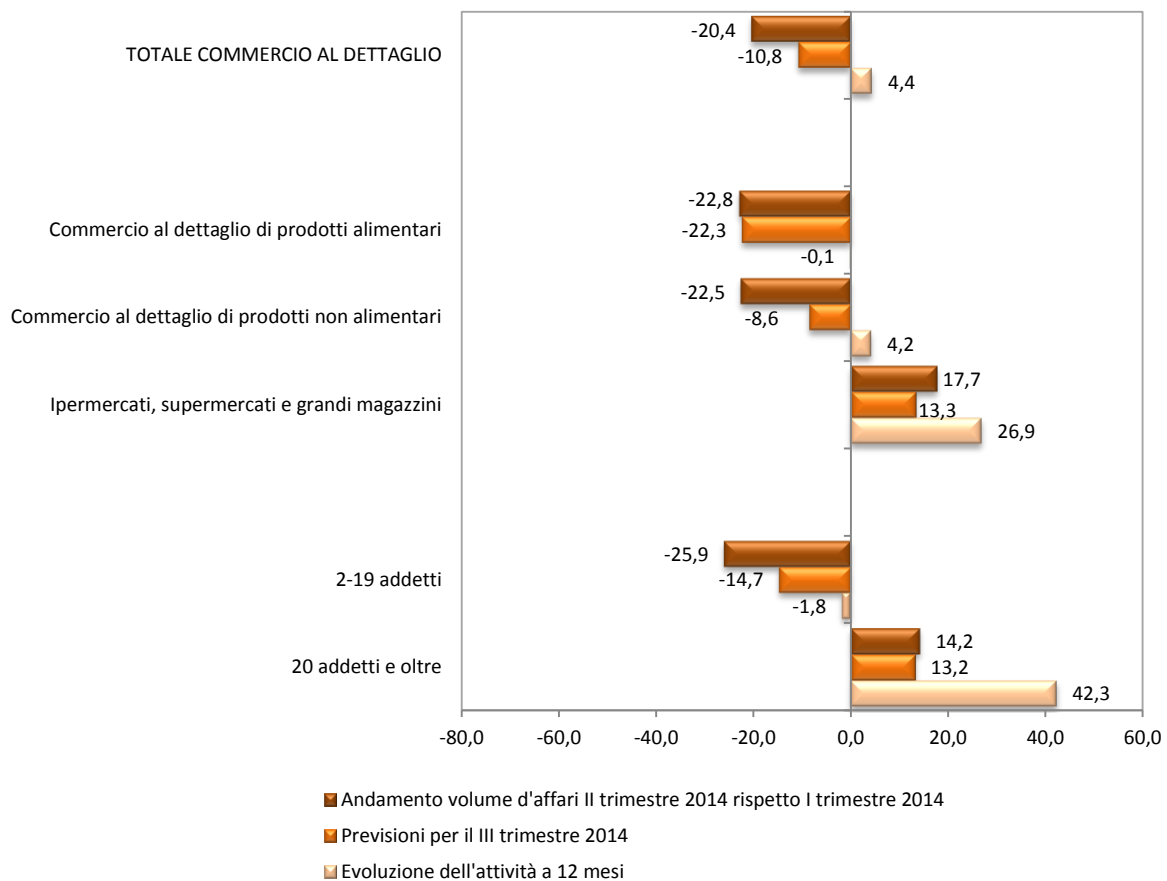
Le previsioni per il terzo trimestre 2014 riflettono l'andamento a consuntivo, e sono quindi tutt'altro che positive. Infatti, il saldo tra coloro che si attendono un aumento e chi una riduzione delle vendite, per il prossimo terzo trimestre 2014, è negativo e pari a -10,8 punti percentuali, nonostante i saldi dei mesi estivi.

Risultato frutto dell'andamento non favorevole sperimentato dalle vendite delle imprese commerciali campane nel corso del secondo trimestre, considerando come il saldo tra chi ha sperimentato un aumento e chi una riduzione delle vendite, tra il secondo ed il primo trimestre 2014, appare sempre in favore dei secondi per oltre 20 punti percentuali.

Chiaramente il dato aggregato nasconde alcune differenze in termini settoriali. Appaiono particolarmente negative le aspettative di chi opera nel commercio dei prodotti alimentari, in riferimento ai quali il saldo previsionale di chi si attende un incremento delle vendite e chi una riduzione, si attesta a -22,3 punti percentuali. È negativo anche il saldo relativo al commercio di prodotti non alimentari, pari a -8,6 punti percentuali, mentre gli ipermercati, i grandi magazzini e i supermercati presentano un dato positivo (+13,3 punti percentuali), lasciando presagire come il commercio al dettaglio si stia gradualmente spostando su attività di più ampia scala. Una tendenza che appare confermata dai risultati emersi per classe dimensionale. Le imprese commerciali campane più piccole (meno di 20 addetti) presentano dei saldi negativi, sia a consuntivo che previsionali, a contrario delle grandi attività, che invece presentano sempre valori positivi. Nello specifico, se per le piccole imprese il saldo tra chi si attende un aumento e chi una riduzione delle

vendite per il prossimo trimestre 2014 è pari a -14,7 punti percentuali, per le grandi, il medesimo valore si attesta a +13,2 punti.

Andamento delle vendite delle imprese campane del commercio al dettaglio nel secondo trimestre 2014 rispetto al primo, previsioni per il terzo trimestre 2014 e orientamento circa l'evoluzione dell'attività nei 12 mesi successivi al secondo trimestre 2014, per tipologia di vendita e classe dimensionale di impresa (saldi percentuali tra indicazioni di sviluppo e di diminuzione* da parte delle imprese)



* Riguardo all'evoluzione dell'attività nei 12 mesi successivi al secondo trimestre 2014, la modalità "diminuzione" include anche la quota di imprese che prevedono di ritirarsi dal mercato.

** Ad esclusione delle imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sul commercio per la regione Campania

Ampliando l'orizzonte all'evoluzione dell'attività a 12 mesi, le aspettative degli imprenditori commerciali della regione migliorano radicalmente, apparendo su ogni scala positive. Il saldo tra chi si attende un incremento e chi una riduzione dell'attività fra 12 mesi è positivo e pari a +4,4 punti percentuali. Tra i settori, le migliori aspettative si rilevano ancora una volta in riferimento alle attività commerciali svolte dagli ipermercati, supermercati e grandi magazzini, dove il saldo raggiunge i 26,9 punti percentuali.

**ALLEGATO STATISTICO – I PRINCIPALI RISULTATI DELL’INDAGINE CONGIUNTURALE
SECONDO TRIMESTRE 2014**

INDUSTRIA MANIFATTURIERA

Tavola 1

Andamento della PRODUZIONE rispetto al trimestre precedente, per settore di attività, classe dimensionale e provincia

(distribuzione percentuale risposte delle imprese)

CAMPANIA**2° trimestre 2014**

	Totale imprese		
	Aumento	Stabilità	Diminuzione
TOTALE	19,1	61,9	19,0
- di cui: Artigianato	2,7	66,3	31,0
SETTORI DI ATTIVITA'			
Industrie alimentari	15,1	74,7	10,2
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	13,7	61,1	25,2
Industrie del legno e del mobile	5,7	65,2	29,2
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	9,5	70,7	19,8
Industrie dei metalli	8,8	79,5	11,7
Industrie elettriche ed elettroniche	34,6	30,3	35,1
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	36,2	41,8	22,0
Altre industrie	22,5	61,2	16,2
CLASSE DI ADDETTI			
2-49 addetti	12,5	66,3	21,1
50 e oltre addetti	29,5	54,9	15,6
PROVINCE			
Avellino	2,2	77,3	20,4
Benevento	10,5	67,0	22,5
Caserta	25,1	55,1	19,8
Napoli	24,5	57,7	17,8
Salerno	13,6	67,0	19,4

NB. La classe 2-49 addetti esclude le imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

Tavola 2

Andamento della PRODUZIONE rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, per settore di attività, classe dimensionale e provincia

(distribuzione percentuale risposte delle imprese e variazioni percentuali)

CAMPANIA

2° trimestre 2014

	Totale imprese			
	Aumento	Stabilità	Diminuzione	Variazione %
TOTALE	19,0	56,9	24,1	-1,6
- di cui: Artigianato	1,3	69,5	29,2	-4,8
SETTORI DI ATTIVITA'				
Industrie alimentari	10,8	64,8	24,3	-1,7
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	20,5	49,2	30,3	-2,6
Industrie del legno e del mobile	9,2	65,2	25,7	-3,2
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	5,8	56,4	37,8	-5,2
Industrie dei metalli	13,2	70,2	16,6	-1,9
Industrie elettriche ed elettroniche	9,6	43,9	46,5	-5,5
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	50,3	44,0	5,7	5,6
Altre industrie	12,3	60,2	27,4	-3,8
CLASSE DI ADDETTI				
2-49 addetti	9,4	62,0	28,5	-3,8
50 e oltre addetti	34,0	48,9	17,0	1,9
PROVINCE				
Avellino	14,4	55,2	30,4	-3,2
Benevento	13,4	63,2	23,4	-2,0
Caserta	30,3	41,9	27,8	-1,2
Napoli	18,6	59,3	22,1	-1,2
Salerno	15,8	61,2	23,0	-1,8

NB. La classe 2-49 addetti esclude le imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

Tavola 3

Andamento del FATTURATO TOTALE (a prezzi correnti) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente per settore di attività, classe dimensionale e provincia

(distribuzione percentuale risposte delle imprese e variazioni percentuali)

CAMPANIA

2° trimestre 2014

	Totale imprese			
	Aumento	Stabilità	Diminuzione	Variazione %
TOTALE	21,6	55,4	23,0	-1,1
- di cui: Artigianato	1,3	72,0	26,7	-4,7
SETTORI DI ATTIVITA'				
Industrie alimentari	11,7	64,5	23,8	-1,7
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	17,4	54,2	28,4	-3,1
Industrie del legno e del mobile	10,4	65,5	24,1	-2,7
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	7,4	47,7	44,9	-5,7
Industrie dei metalli	11,4	72,0	16,6	-2,2
Industrie elettriche ed elettroniche	49,6	27,2	23,3	3,9
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	50,9	40,5	8,6	4,9
Altre industrie	12,0	60,0	28,1	-3,4
CLASSE DI ADDETTI				
2-49 addetti	9,7	62,2	28,2	-3,6
50 e oltre addetti	40,3	44,8	14,8	2,9
PROVINCE				
Avellino	14,4	56,0	29,6	-3,4
Benevento	8,7	63,2	28,1	-4,4
Caserta	40,7	39,9	19,3	2,4
Napoli	21,2	54,8	24,0	-1,1
Salerno	16,3	65,3	18,4	-1,5

NB. La classe 2-49 addetti esclude le imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

Tavola 4

Andamento del FATTURATO ESTERO (a prezzi correnti) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, per settore di attività, classe dimensionale e provincia

(distribuzione percentuale risposte delle imprese e variazioni percentuali)

CAMPANIA

2° trimestre 2014

	Totale imprese*			Variazione %
	Aumento	Stabilità	Diminuzione	
TOTALE	30,8	61,5	7,8	1,3
- di cui: Artigianato	23,5	76,5	0,0	2,3
SETTORI DI ATTIVITA' (**)				
Industrie alimentari	22,8	74,3	2,9	1,0
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	43,8	53,4	2,8	2,3
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	10,7	67,9	21,4	0,0
Industrie dei metalli	29,7	65,4	4,9	1,3
Industrie elettriche ed elettroniche	55,9	10,6	33,5	2,2
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	29,5	69,5	1,0	1,3
Altre industrie	19,4	74,8	5,9	0,4
CLASSE DI ADDETTI				
2-49 addetti	21,5	68,3	10,2	0,4
50 e oltre addetti	36,3	57,4	6,3	1,8
PROVINCE				
Avellino	26,7	63,3	10,0	0,2
Benevento	21,5	68,0	10,5	0,5
Caserta	32,1	58,9	9,0	1,3
Napoli	31,0	60,3	8,8	1,3
Salerno	34,5	64,7	0,8	1,9

* Solo imprese esportatrici.

** Vengono esposti solo i risultati dei settori significativi.

NB. La classe 2-49 addetti esclude le imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

Tavola 5

Andamento degli ORDINATIVI (mercato nazionale ed estero) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, per settore di attività, classe dimensionale e provincia
(distribuzione percentuale risposte delle imprese e variazioni percentuali)

CAMPANIA**2° trimestre 2014**

	Totale imprese			Variazione %
	Aumento	Stabilità	Diminuzione	
TOTALE	19,8	55,1	25,1	-2,1
- di cui: Artigianato	3,6	69,4	27,0	-5,1
SETTORI DI ATTIVITA'				
Industrie alimentari	9,9	74,7	15,4	-1,6
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	21,3	51,2	27,5	-3,0
Industrie del legno e del mobile	15,5	58,5	26,0	-3,5
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	9,9	39,4	50,7	-6,4
Industrie dei metalli	18,8	64,5	16,7	-2,1
Industrie elettriche ed elettroniche	35,3	38,1	26,7	1,3
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	38,4	37,8	23,8	0,3
Altre industrie	8,5	60,2	31,3	-3,8
CLASSE DI ADDETTI				
2-49 addetti	11,9	61,2	26,9	-3,8
50 e oltre addetti	32,2	45,5	22,4	0,6
PROVINCE				
Avellino	28,2	44,8	27,0	-2,0
Benevento	9,7	62,5	27,8	-5,1
Caserta	30,8	39,6	29,6	-1,0
Napoli	17,3	56,8	25,9	-2,1
Salerno	16,2	65,2	18,6	-2,1

NB. La classe 2-49 addetti esclude le imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

Tavola 6

Andamento degli ORDINATIVI (mercato estero) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, per settore di attività, classe dimensionale e provincia

(distribuzione percentuale risposte delle imprese e variazioni percentuali)

CAMPANIA

2° trimestre 2014

	Totale imprese*			Variazione %
	Aumento	Stabilità	Diminuzione	
TOTALE	34,4	45,7	20,0	1,4
- di cui: Artigianato	23,5	76,5	0,0	2,7
SETTORI DI ATTIVITA' (**)				
Industrie alimentari	22,6	63,1	14,4	0,1
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	46,1	51,1	2,8	2,4
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	11,0	63,8	25,2	-0,5
Industrie dei metalli	41,3	52,7	6,0	2,0
Industrie elettriche ed elettroniche	83,5	12,4	4,1	7,1
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	23,3	29,3	47,3	0,1
Altre industrie	26,4	67,7	5,9	0,8
CLASSE DI ADDETTI				
2-49 addetti	29,3	61,8	8,9	1,0
50 e oltre addetti	37,4	36,1	26,6	1,7
PROVINCE				
Avellino	35,9	58,5	5,6	1,0
Benevento	26,6	61,9	11,5	1,1
Caserta	32,9	48,5	18,6	1,4
Napoli	33,3	44,1	22,6	1,7
Salerno	40,8	36,5	22,6	1,0

(*) solo imprese esportatrici

(**) vengono esposti solo i risultati dei settori significativi

NB. La classe 2-49 addetti esclude le imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

Tavola 7**Settimane di PRODUZIONE assicurata dalla consistenza del portafogli ordini a fine trimestre, per settore di attività, classe dimensionale e provincia****CAMPANIA****2° trimestre 2014**

	Totale imprese
TOTALE	8,3
- di cui: Artigianato	2,4
SETTORI DI ATTIVITA'	
Industrie alimentari	7,9
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	6,2
Industrie del legno e del mobile	3,3
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	5,8
Industrie dei metalli	6,0
Industrie elettriche ed elettroniche	8,8
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	15,0
Altre industrie	8,1
CLASSE DI ADDETTI	
2-49 addetti	6,0
50 e oltre addetti	11,9
PROVINCE	
Avellino	4,8
Benevento	6,1
Caserta	8,2
Napoli	9,8
Salerno	7,2

NB. La classe 2-49 addetti esclude le imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

Tavola 8**Grado di utilizzo degli impianti nel trimestre di riferimento, per settore di attività, classe dimensionale e provincia****CAMPANIA****2° trimestre 2014**

	Totale imprese
TOTALE	76,4
- di cui: Artigianato	78,7
SETTORI DI ATTIVITA'	
Industrie alimentari	81,5
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	77,4
Industrie del legno e del mobile	75,0
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	84,3
Industrie dei metalli	72,7
Industrie elettriche ed elettroniche	66,3
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	74,3
Altre industrie	76,6
CLASSE DI ADDETTI	
2-49 addetti	75,8
50 e oltre addetti	77,3
PROVINCE	
Avellino	78,6
Benevento	79,1
Caserta	75,3
Napoli	75,4
Salerno	77,5

NB. La classe 2-49 addetti esclude le imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

Tavola 9

Previsioni relative alla PRODUZIONE nel trimestre successivo, per settore di attività, classe dimensionale e provincia

(distribuzione percentuale risposte delle imprese)

CAMPANIA**2° trimestre 2014**

	Totale imprese		
	Aumento	Stabilità	Diminuzione
TOTALE	13,5	67,4	19,1
- di cui: Artigianato	6,3	60,2	33,5
SETTORI DI ATTIVITA'			
Industrie alimentari	23,1	67,4	9,5
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	7,8	62,1	30,0
Industrie del legno e del mobile	4,9	64,5	30,6
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	14,7	68,7	16,5
Industrie dei metalli	15,0	60,4	24,6
Industrie elettriche ed elettroniche	2,7	60,1	37,2
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	15,4	80,2	4,4
Altre industrie	11,2	69,7	19,1
CLASSE DI ADDETTI			
2-49 addetti	9,9	65,7	24,4
50 e oltre addetti	19,2	70,0	10,8
PROVINCE			
Avellino	12,4	63,7	23,9
Benevento	6,4	69,0	24,6
Caserta	14,8	62,5	22,6
Napoli	10,4	73,0	16,7
Salerno	22,3	59,3	18,4

NB. La classe 2-49 addetti esclude le imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

Tavola 10

Previsioni relative al FATTURATO nel trimestre successivo, per settore di attività, classe dimensionale e provincia
(distribuzione percentuale risposte delle imprese)

CAMPANIA**2° trimestre 2014**

	Totale imprese		
	Aumento	Stabilità	Diminuzione
TOTALE	16,3	62,7	21,1
- di cui: Artigianato	6,5	63,4	30,1
SETTORI DI ATTIVITA'			
Industrie alimentari	20,0	70,8	9,1
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	9,2	62,9	27,9
Industrie del legno e del mobile	4,9	66,1	29,0
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	14,7	68,8	16,5
Industrie dei metalli	18,3	57,1	24,6
Industrie elettriche ed elettroniche	24,4	35,1	40,5
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	21,2	58,9	19,8
Altre industrie	11,2	72,5	16,3
CLASSE DI ADDETTI			
2-49 addetti	11,7	65,7	22,6
50 e oltre addetti	23,5	57,9	18,6
PROVINCE			
Avellino	16,7	59,2	24,1
Benevento	7,2	68,1	24,7
Caserta	21,2	65,5	13,3
Napoli	13,4	63,6	23,0
Salerno	21,7	58,9	19,4

NB. La classe 2-49 addetti esclude le imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

Tavola 11

Previsioni relative agli ORDINATIVI (mercato nazionale ed estero) nel trimestre successivo, per settore di attività, classe dimensionale e provincia

(distribuzione percentuale risposte delle imprese)

CAMPANIA**2° trimestre 2014**

	Totale imprese		
	Aumento	Stabilità	Diminuzione
TOTALE	15,3	62,1	22,6
- di cui: Artigianato	6,5	60,6	32,8
SETTORI DI ATTIVITA'			
Industrie alimentari	20,0	70,8	9,1
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	8,9	62,2	28,9
Industrie del legno e del mobile	2,0	68,0	30,0
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	14,7	68,8	16,5
Industrie dei metalli	18,3	56,3	25,4
Industrie elettriche ed elettroniche	15,2	34,8	50,0
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	20,6	59,3	20,0
Altre industrie	11,2	69,4	19,4
CLASSE DI ADDETTI			
2-49 addetti	10,3	65,7	24,0
50 e oltre addetti	23,2	56,4	20,4
PROVINCE			
Avellino	11,9	64,5	23,6
Benevento	6,4	68,7	24,9
Caserta	9,5	74,3	16,2
Napoli	17,2	56,9	25,9
Salerno	19,2	62,5	18,4

NB. La classe 2-49 addetti esclude le imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

COMMERCIO AL DETTAGLIO

Tavola 1

Andamento delle VENDITE rispetto al trimestre precedente per provincia, settore di attività e classe dimensionale
(distribuzione percentuale risposte delle imprese)

CAMPANIA**2° trimestre 2014**

	Totale imprese		
	Aumento	Stabilità	Diminuzione
TOTALE	15,4	48,9	35,7
PROVINCE			
Avellino	13,8	61,1	25,1
Benevento	10,8	55,9	33,2
Caserta	8,0	52,1	39,8
Napoli	21,7	46,2	32,1
Salerno	5,4	48,3	46,3
SETTORI DI ATTIVITA'			
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	11,6	53,9	34,4
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	14,9	47,8	37,4
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	38,7	40,3	21,0
CLASSI DIMENSIONALI D'IMPRESA			
2-19 addetti	12,1	49,8	38,1
20 addetti e oltre	35,4	43,4	21,2

NB. La classe 2-49 addetti esclude le imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sul commercio per la regione Campania

Tavola 2**Andamento delle VENDITE rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente per provincia, settore di attività e classe dimensionale***(distribuzione percentuale risposte delle imprese e variazioni percentuali)***CAMPANIA****2° trimestre 2014**

	Totale imprese			Variazione %
	Aumento	Stabilità	Diminuzione	
TOTALE	7,6	55,9	36,5	-5,5
PROVINCE				
Avellino	5,3	62,6	32,1	-4,8
Benevento	7,0	56,6	36,4	-5,6
Caserta	7,9	61,0	31,0	-5,0
Napoli	10,1	52,0	37,9	-5,3
Salerno	1,2	60,4	38,4	-7,0
SETTORI DI ATTIVITA'				
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	7,8	58,2	34,0	-4,1
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	6,0	56,5	37,5	-6,5
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	25,7	38,6	35,7	-0,8
CLASSI DIMENSIONALI D'IMPRESA				
2-19 addetti	4,4	57,8	37,8	-6,2
20 addetti e oltre	27,2	44,3	28,5	-1,2

NB. La classe 2-49 addetti esclude le imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sul commercio per la regione Campania

Tavola 3

Andamento previsto delle VENDITE nel trimestre successivo, per provincia, settore di attività e classe dimensionale
(distribuzione percentuale risposte delle imprese)

CAMPANIA**2° trimestre 2014**

	Totale imprese		
	Aumento	Stabilità	Diminuzione
TOTALE	15,8	57,6	26,6
PROVINCE			
Avellino	14,0	60,2	25,8
Benevento	15,6	58,8	25,6
Caserta	17,2	57,1	25,7
Napoli	16,8	56,1	27,1
Salerno	12,6	61,0	26,4
SETTORI DI ATTIVITA'			
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	11,1	55,4	33,4
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	16,7	58,0	25,3
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	25,8	61,6	12,5
CLASSI DIMENSIONALI D'IMPRESA			
2-19 addetti	13,8	57,7	28,5
20 addetti e oltre	28,1	57,0	14,9

NB. La classe 2-49 addetti esclude le imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sul commercio per la regione Campania

Tavola 4

Orientamento delle imprese circa l'EVOLUZIONE della propria attività nei dodici mesi successivi, per provincia, settore di attività e classe dimensionale

(distribuzione percentuale risposte delle imprese)

CAMPANIA**2° trimestre 2014**

	Totale imprese			
	In sviluppo	Stabile	In diminuzione	Ritiro dal mercato
TOTALE	13,2	78,1	5,6	3,2
PROVINCE				
Avellino	6,3	87,7	3,8	2,2
Benevento	9,1	79,8	9,2	1,9
Caserta	10,4	85,7	0,9	3,1
Napoli	17,3	72,2	6,4	4,1
Salerno	6,9	84,6	7,0	1,5
SETTORI DI ATTIVITA'				
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	10,9	78,1	10,0	0,9
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	12,7	78,7	4,2	4,3
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	28,7	69,4	1,9	0,0
CLASSI DIMENSIONALI D'IMPRESA				
2-19 addetti	8,2	81,9	6,2	3,7
20 addetti e oltre	43,9	54,4	1,7	0,0

NB. La classe 2-49 addetti esclude le imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sul commercio per la regione Campania

**APPENDICE -
CLASSIFICAZIONE DELLE DIVISIONI E DEI GRUPPI DI ATTIVITA' ECONOMICA
(ATECO 2007) NEI SETTORI DI INDAGINE CONGIUNTURALE**

INDUSTRIA MANIFATTURIERA

SETTORI DI INDAGINE	ATECO 2007
Industrie alimentari	10 INDUSTRIE ALIMENTARI 11 INDUSTRIA DELLE BEVANDE 12 INDUSTRIA DEL TABACCO
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	13 INDUSTRIE TESSILI 14 CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA 15 FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI
Industrie del legno e del mobile	16 INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO 31 FABBRICAZIONE DI MOBILI
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	19 FABBRICAZIONE DI COKE E DI PRODOTTI DERIVANTI DALLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO 20 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI 21 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE E DI PREPARATI FARMACEUTICI 22 FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE
Industrie dei metalli	24 METALLURGIA 25 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)
Industrie elettriche ed elettroniche	26 FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTRONICI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI 27 FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	28 FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA 29 FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI 30 FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO
Altre industrie	17 FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA 18 STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI 23 FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI 32 ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE 33 RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE

COMMERCIO AL DETTAGLIO

SETTORI DI INDAGINE	ATECO 2007
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	<i>47.11.3 Discount di alimentari</i> <i>47.11.4 Minimercati ed altri esercizi non specializzati di alimentari vari</i> <i>47.11.5 Commercio al dettaglio di prodotti surgelati</i> 47.2 COMMERCIO AL DETTAGLIO DI PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE E TABACCO IN ESERCIZI SPECIALIZZATI
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	<i>47.19.2 Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati di computer, periferiche, attrezzature per le telecomunicazioni, elettronica di consumo audio e video, elettrodomestici</i> <i>47.19.9 Empori ed altri negozi non specializzati di vari prodotti non alimentari</i> 47.4 COMMERCIO AL DETTAGLIO DI APPARECCHIATURE INFORMATICHE E PER LE TELECOMUNICAZIONI (ICT) IN ESERCIZI SPECIALIZZATI 47.5 COMMERCIO AL DETTAGLIO DI ALTRI PRODOTTI PER USO DOMESTICO IN ESERCIZI SPECIALIZZATI 47.6 COMMERCIO AL DETTAGLIO DI ARTICOLI CULTURALI E RICREATIVI IN ESERCIZI SPECIALIZZATI 47.7 COMMERCIO AL DETTAGLIO DI ALTRI PRODOTTI IN ESERCIZI SPECIALIZZATI 47.8 COMMERCIO AL DETTAGLIO AMBULANTE 47.9 COMMERCIO AL DETTAGLIO AL DI FUORI DI NEGOZI, BANCHI E MERCATI
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	<i>47.11.1 Ipermercati</i> <i>47.11.2 Supermercati</i> <i>47.19.1 Grandi magazzini</i>